

# "FRECCE TRICOLORI"

## AL VIA LA STAGIONE 2017

"Frecce Tricolori": al via la stagione 2017

**C**i siamo, è tutto pronto! Ai nastri di partenza la cinquantasettesima stagione acrobatica delle "Frecce Tricolori". Una stagione che prevede molte novità a cominciare da quella più importante, rappresentata dal nuovo "Pony 0", il magg. Mirco Caffelli. Di lui, delle sue responsabilità, delle emozioni e delle aspettative parleremo più avanti in un'intervista esclusiva per i lettori della *Rivista Aeronautica*. I nostri "magnifici 10" in 25 minuti di esibizione in volo sintetizzano le capacità e l'ingegno di un'istituzione militare e di un intero Paese. Le "Frecce Tricolori"

raccolgono l'esperienza e l'addestramento di più di ottanta anni di acrobazia aerea in un programma di volo che unisce spettacolarità e tecnica. Tutto si svolge con estrema naturalezza e tutti hanno la convinzione di non compiere nulla di eccezionale: ciò che fanno è solo il frutto della loro grande preparazione. Ora, dopo nove lunghi mesi di attesa, gli MB.339 della Pattuglia Acrobatica Nazionale sono nuovamente pronti a dipingere con il Tricolore i cieli di tutta Italia e non solo. Qualche elemento è cambiato, ma lo spirito che accompagna i nostri piloti acrobatici rimane sempre lo stesso.

Un inverno impegnativo, sebbene passato dietro le quinte, perché la preparazione dei piloti delle "Frecce Tricolori" si divide in due precisi momenti, impropriamente detti stagione estiva e stagione invernale. Quest'ultima, la più importante, anche se meno conosciuta, coincide, grosso modo, con il periodo che va da novembre alla fine di aprile ed è interamente dedicata all'addestramento e all'inserimento dei neo assegnati. In questa fase la PAN vola principalmente sui cieli di Rivotto, con una media di tre sortite giornaliere, che consentono al team di amalgamarsi ed essere pronto ad eseguire al meglio il proprio

di Luca Ricci  
foto PAN





repertorio acrobatico.

I cieli dei litorali italiani e le località internazionali che ospiteranno la PAN sono in fervida attesa, il calendario è ormai ufficiale e le tappe previste toccheranno il nostro Paese da nord a sud, ma non solo. Alcuni appuntamenti, infatti, interesseranno anche città estere permettendo di esportare il Tricolore in tutto il Mondo. Le "Frecce" sono una squadra formata non solo dai piloti, conosciuti e ammirati da tutti noi, ma anche dagli specialisti e tecnici che assicurano l'efficienza dei velivoli permettendo così alla Pattuglia di operare in totale sicurezza. Come ogni anno i cambiamenti non sono pochi, né trascurabili: dal nuovo "Pony 0" che, lo abbiamo già accennato, è il magg. Caffelli, al capoformazione, magg. Gaetano Farina, al quale proprio il comandante ha passato il testimone di "Pony 1". Invariati, invece, "Pony 6" (leader della seconda sezione), il cap. Mattia Bortoluzzi, e il solista, "Pony 10", il cap. Filippo Barbero. La new entry è il cap. Franco Paolo Marocco, proveniente dalla linea Eurofighter, dal X Gruppo Caccia del 36° Stormo, che volerà col numero "9".

Come sempre la selezione per entrare a far parte della "Pattuglia", è stata dura. I candidati erano tanti, e tutti espertissimi, ma come ci spiega

il magg. Caffelli, la bravura non è l'unico aspetto che conta: *«Sono tutti piloti professionisti che ormai da anni volano sulle diverse linee jet della Forza Armata, quindi nello scegliere i nuovi componenti della squadra non dobbiamo tanto valutare la loro abilità nel pilotaggio quanto la loro propensione a "vivere" in gruppo e la compatibilità caratteriale con tutti noi»*.

Lo spirito di squadra, la coesione e l'amalgama tra i piloti delle "Frecce" sono fondamentali per l'attività che il team svolge da 57 anni a questa parte. Se pensiamo, infatti, a ciò che i piloti riescono a realizzare in volo, non è difficile comprendere perché l'affiatamento e la fiducia all'interno del gruppo siano così determinanti. Il duro lavoro di questi ultimi mesi sta, quindi, per mostrare i suoi frutti, perché tra pochi giorni partirà la stagione 2017 che per ciascun pilota, veterano o new entry che sia, rappresenta non solo l'inizio di una serie di appuntamenti, ma soprattutto lo start di una nuova e impegnativa esperienza professionale e umana. Sì, perché se lavorativamente parlando l'impegno che tutti i componenti di questa squadra devono mettere in ciò che fanno è palese, meno evidente è il coinvolgimento personale ed emotivo che hanno quotidianamente anche al di là di quello che è il proprio "me-

stiere", inteso in senso stretto. Eppure è proprio questa partecipazione emotiva che fa da cornice ad un prezioso dipinto, che altrimenti sarebbe solo un casuale schizzo su tela. Ciascuno dei dieci piloti, anche se giovane, rappresenta un esempio di virtù, determinazione e valore. Sia che indossi la tuta da volo blu sia semplicemente in jeans e maglietta il comportamento di ciascuno di loro viene preso come esempio da tutti quei giovani, e meno giovani, che li vedono come un punto di riferimento e un modello da seguire.

Tutto ciò richiede passione e dedizione, ma soprattutto grande convinzione nella missione da compiere. Anche la solidarietà che questa squadra ha sempre dimostrato negli anni nei confronti dei più deboli o meno fortunati è qualcosa in cui tutti credono veramente. Ecco allora che il cuore che, a ogni esibizione, viene disegnato nel cielo, suscitando grande emozione in tutto il pubblico, vuole essere l'espressione di quell'altruismo, di quei sentimenti e di quei valori umani che sono la linfa vitale delle "Frecce Tricolori" e dell'Aeronautica Militare.

Che altro dire? Forza ragazzi, fateci sognare come sempre! ■

© Riproduzione riservata